Nido d'Infanzia "Colorandia"

Sezione Verticale "Stelle"

Anno Educativo 2022-2023

Da cosa nasce cosa

Esplorare, comunicare, guardare il mondo con gli occhi dei Bambini

Il gioco per i bambini è una cosa seria ed è necessario pensare che per giocare sono importanti le ***situazioni*** e i ***contesti*** entro cui i giochi si verificano.

Sono importanti quei ***'luoghi speciali'*** dove i bambini possano confrontarsi, vedere le differenze, esprimere idee, pensieri e azioni e così sperimentare concretamente il senso della costruzione di saperi.

- **Quale sguardo adulto è dunque necessario al fine di creare 'contesti pensati' nei quali il materiale scelto sia funzionale a sollecitare la curiosità e le esplorazioni attive dei bambini?**
- **E come possiamo sostenere e favorire il loro atteggiamento di ricerca?**

Anzitutto, la costante osservazione della quotidianità ci porta a soffermarci sull'attenzione che i bambini pongono su oggetti e materiali che noi adulti utilizziamo ogni giorno e che, proprio per il loro utilizzo quotidiano, suscitano in loro la curiosità di conoscerne le differenti funzionalità e caratteristiche.

Lo ***scotch***, ovvero il nastro adesivo, in quest'ottica, occupa nel nostro gruppo sezione un posto di rilievo, rappresenta un materiale di grande fascino per i bambini i quali, nel corso dei mesi, hanno manifestato in diverse occasioni la volontà di indagarlo e sperimentarlo.

Il momento in cui si ripara un libro le cui pagine sono state accidentalmente strappate durante la lettura, cattura nel quotidiano l'interesse dei bambini: insieme a loro condividiamo, naturalmente, la cura per i libri e l'attenzione necessaria che va posta affinché restino integri, ma osserviamo altresì la curiosità che i bambini manifestano nell'atto pratico di apporre lo scotch e il loro stupore nel vedere le pagine nuovamente unite tra loro.

Anche la riparazione di una scatola in cartone genera interesse: i bambini osservano attentamente le azioni che consentono di unirne le varie parti, spesso accompagnate dai loro commenti e dalla rielaborazione di quanto osservato:

'Lo scotch si strappa!'

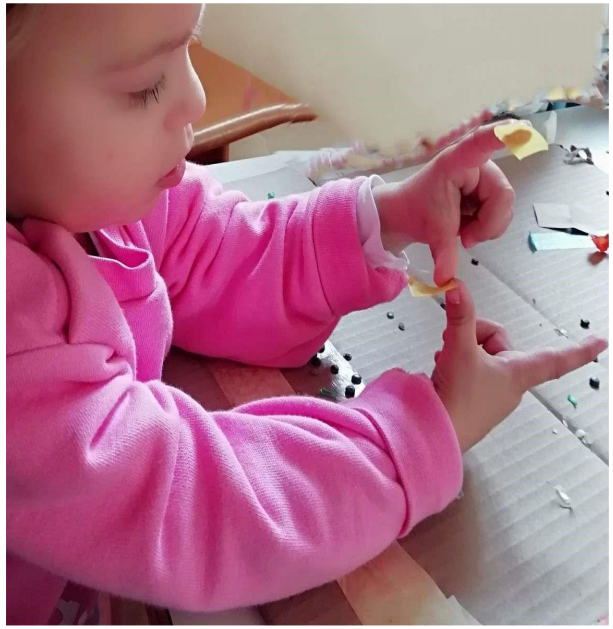
'Lo scotch appiccica!'

'Abbiamo aggiustato la scatola!'

La curiosità dei bambini ci porta a considerare il materiale che abbiamo a disposizione, i differenti tipi nastro adesivo da poter proporre loro: ***in polipropilene trasparente, il classico, marrone e in genere più largo, usato per chiudere le scatole, di carta neutro e di differenti colori e il nastro bi-adesivo.***
Ciascuno si accosta ai materiali in diverse modalità e le esplorazioni che vengono compiute non sono mai scontate: l'imprevedibilità delle associazioni, la capacità di spostare il punto di vista e di offrire nuovi immaginari consentono ogni volta di esprimere forme originali di conoscenza.

Inizialmente vi è il piacere di indagare il materiale, di osservarlo, di interrogarlo; ogni nastro ha specificità e peculiarità differenti che i bambini scoprono attraverso percezioni visive e tattili. Lo scotch è arancione, verde, rosso e può essere tirato, allungato, strappato.

Caterina: 'lo schotch è lungo, tiro forte!'



Il nastro di carta può essere strappato con le mani ma, altresì, tagliato con le forbici e può attaccarsi su un cartoncino, su una scatola, sulla mano o addirittura sul viso, cambiando il nostro aspetto e suscitando stupore e divertimento.

Stefano: 'guarda, si è attaccato sul naso!'

Forniamo, poi, dei ***supporti in cartone*** sui quali applichiamo del nastro bi-adesivo. Questo tipo di nastro è provvisto di colla su entrambe le sue superfici, una delle quali è però rivestita da una pellicola di carta; i bambini, dopo aver osservato con sguardo attento le nostre azioni, tentano nell'immediato di replicarle, cercando di rimuovere la pellicola e sperimentando con mano la colla rimasta sulla base di cartone.

Davide: 'si è attaccato! è una magia!

Matteo e Gabriele indagano le caratteristiche della materia. Toccano la superficie del nastro bi-adesivo con un dito e poi con tutta la mano; in un primo momento il loro stupore pare derivare dalla sensazione che provano nell'entrare a contatto con il nastro, ***'Appiccica!'*** afferma subito Matteo. Provano quindi a distaccare la mano ma, con lo stupore che traspare dai loro volti, si accorgono che la base di cartone resta attaccata alle loro mani, senza cadere a terra. Incuriositi dalla scoperta, si dedicano a nuove sperimentazioni, prove e verifiche, più e più volte.

Gabriele: 'si attacca! È come la colla!'

Altri oggetti, poi, possono essere posti in relazione con il materiale appena esplorato: ***basi in gomma piuma o plastica dura di differenti forme e dimensioni, bottoni, cannucce tagliate, sassolini, granaglie e oggetti in plastica trasparente o in metallo recuperati da materiale di scarto industriale***, vengono quindi offerti ai bambini per nuove ricerche ed esplorazioni.

Dall'osservazione dei diversi oggetti nascono spesso selezioni, seriazioni, raggruppamenti sulla base di forme, colori, dimensioni e si concretizza altresì la possibilità di posizionare ciascun elemento sulla base, godendo della meraviglia di vederlo restare fermo, senza che esso si sposti o cada.

Con tappi e bottoni si possono comporre delle figure, possono essere posti uno a fianco all'altro oppure li si può disporre verticalmente, verificando la capacità del nastro di mantenerli in equilibrio.

Durante il gioco con il materiale non strutturato i bambini si cimentano nella costruzione di vere e proprie installazioni, indagano le forme piane, solide, prendono familiarità con i concetti spaziali elaborando apprendimenti intorno alle tre dimensioni, altezza, lunghezza e profondità. Sperimentano attraverso il ***fare costruttivo*** concetti di ordine fisico come bilanciamento, peso e senso delle proporzioni.

Tali materiali lasciano altresì che i bambini li interpretino e creino intorno ad essi la propria narrazione, dando loro significato, parola ed emozioni.

Durante le selezioni e le composizioni si possono infatti produrre narrazioni: i bambini parlano di ciò che assemblano, possono rappresentare persone, cose o avvenimenti che non sono presenti al momento. Si manifesta così l'intento di narrare qualcosa che viene costruito contemporaneamente.

Sostenendo questo tipo di esperienze si favorisce lo sviluppo del ***pensiero narrativo***, che sta alla base della nostra capacità di raccontare una storia e di dare un senso agli avvenimenti.

Oggetti dunque che si trasformano nelle mani e nelle menti dei bambini, con i quali il gioco non è predestinato ma aperto ad evocazioni, metafore, alla costruzione di ***significati comuni.***

Affinchè il gioco venga inteso in questi termini, è necessario che gli adulti in prima persona conoscano oggetti e materiali, imparino a riconoscerne le potenzialità, la loro capacità di stare insieme per dare vita a idee e teorie; vuol dire lasciarsi incantare dal loro potere seduttivo e saperli contestualizzare al fine di sostenere gli apprendimenti dei bambini.

Così, dal loro trafficare con i materiali, si genera un dialogo trasformativo da cui prendono vita progetti costruttivi e comunicativi sempre più articolati e complessi.

La conoscenza del metodo progettuale,
del come si fa a fare o a conoscere le cose,
è un valore liberatorio:
è un 'fai da te' te stesso

Bruno Munari

I protagonisti:

Caterina
Leonardo
Desi
Iris
Gabriele
Chloè
Andrea
Nolan
Stefano
Federico
Davide
Matteo
Beatrice
Ianis
Daniela
Mariella